



**Die Gewerkschaft.  
Le Syndicat.  
Il Sindacato.**

## **Presa di posizione di Unia, luglio 2020**

### **Per la giustizia sociale: basta con la discriminazione razziale!**

**Il razzismo e qualsiasi forma di stigmatizzazione basata sull'origine, la nazionalità, l'identità di genere, l'orientamento sessuale o l'aspetto non sono opinioni e hanno gravi conseguenze per le lavoratrici e i lavoratori interessate/i e le loro famiglie. Non devono avere spazio sul posto di lavoro, per strada o nel dibattito pubblico. Unia è impegnata nella lotta contro la discriminazione e chiede infine azioni concrete.**

Il razzismo non è un'opinione. Perché nessuno ha il diritto di violare la dignità degli altri. Non si tratta di libertà di espressione o di libertà contrattuale, ma di mantenere i privilegi di alcuni a scapito di altri. In altre parole: alcune persone beneficiano della discriminazione, altre la subiscono.

L'inasprimento delle norme in materia di diritto degli stranieri, asilo e naturalizzazione e la loro applicazione creano un clima di insicurezza, ansia e disuguaglianza che favorisce la polarizzazione della società. Anche le persone nate in Svizzera, che lavorano in Svizzera o che hanno la nazionalità svizzera non sono risparmiate da discriminazioni, pregiudizi, xenofobia e razzismo. Ognuno di noi ha la responsabilità di denunciare ogni giorno la discriminazione e di partecipare alle lotte collettive. Ci impegniamo a favore delle pari opportunità professionali ed economiche e per una riconversione eco-sociale.

**Unia lotta contro tutte le forme di discriminazione e xenofobia, comprese le forme di razzismo a volte invisibili, come la discriminazione istituzionale e strutturale e le loro cause. Combattiamo collettivamente (ad esempio con i movimenti femministi e i giovani per il clima) per la giustizia sociale. Unia accoglie con favore il movimento Black Lives Matter.**

Unia richiede:

- azioni concrete per prevenire e combattere la discriminazione razziale basata in particolare sul colore della pelle, sull'origine o sulla condizione di soggiorno. La discriminazione, in ambito lavorativo, formativo, nella ricerca dell'alloggio, nel discorso politico e nei media, nelle procedure previste dalla legge sugli stranieri e sull'asilo e nelle pratiche di polizia, non deve essere più tollerata.
- la parità di diritti per tutti, la stabilità dei permessi di soggiorno, un equo accesso alla naturalizzazione.
- CCL con disposizioni relative ai salari minimi e delle procedure di assunzione anonime.
- tolleranza zero rispetto a discorsi caratterizzati dall'odio (*Hate speech*). Si tratta di estendere il campo d'applicazione dell'articolo 216bis del Codice penale svizzero per i seguenti ambiti:
  - atti e discorsi xenofobi o razzisti (che prendono di mira l'appartenenza a un gruppo sulla base della nazionalità, dell'origine, della religione o della condizione migratoria);

- atti ed espressioni sessiste (riguardanti l'identità di genere o l'orientamento sessuale);
- atti di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.
- 
- Il rafforzamento dell'informazione e della sensibilizzazione a livello federale, cantonale e comunale per garantire l'efficacia del diritto vigente e del messaggio politico antirazzista.